CRESCE IL VANTAGGIO DELLA JUVENTUS DOPO LA VII^A GIORNATA DI SERIE A

L'Inter vince a Roma, il Padova batte il Torino mentre la Lazio ottiene il pareggio sul terreno del Milan

Faticosa vittoria della Juventus sul Venezia - Netta affermazione del Palermo sul Bari - La Fiorentina battuta a Como - Genoa e Triestina pareggiano a Lucca e Bologna - L'Atalanta vince a Busto Arsizio

I RISULTATI

* Bologna e Triestina 1 a 1
* Como b. Fiorentina 4 a 1
* Juventus b Venezia 1 a 0
* Lucchese e Genoa 2 a 2
* Milan e Lazio 0 a 0
* Padova b. Torino 4 a 1
* Palermo b. Bari 2 a 0

Atalanta b * Pro Patria 2 a 1
Internazionale b * Roma 3 a 1
* Sampdoria b. Novara 3 a 0

LA CLASSIFICA

JUVENTUS	7	6	1	0	19	5	13
PADOVA	7	4	3	0	13	7	11
MILAN	7	4	2	1	16	7	10
INTER	7	4	1	2	21	11	9
SAMPDORIA	7	4	1	2	18	10	9
ATALANTA	7	4	1	2	18	15	9
TORINO	7	4	1	2	14	12	9
COMO	7	4	1	2	10	9	9
BARI	7	4	0	3	9	11	8
FIORENTINA	7	3	1	3	17	15	7
TRIESTINA	7	2	3	2	12	17	7
LAZIO	7	2	2	3	8	9	6
LUCCHESE	7	2	2	3	15	17	6
PALERMO	7	3	0	5	10	12	6
NOVARA	7	2	1	4	13	14	5
GENOA	7	2	1	4	9	11	5
ROMA	7	2	0	5	9	14	4
BOLOGNA	7	1	2	4	11	17	4
PRO PATRIA	7	1	1	5	6	15	3
VENEZIA	7	0	0	7	5	27	0

I marcatori di goal

con 9 reti: Galassi (Fiorentina), e K. Hansen (Atalanta);
con 7 reti: Giel, Bassetto (Samp.),
con 6 reti: J Hansen (Juventus),
con 5 reti: Martino (Juventus), Renica (Novara), Nordhal (Milan), Nyers (Inter), Soerensen (Atalanta), Vitali (Padova), Voros (Bari), Wilkes (Inter), Santos (Torino),
con 4 reti: Amadei (Inter), Burini (Milan), Cattaneo e Mazza (Lucchese), Boyè (Genoa), Novello (Padova).

Le partite di domenica

SERIE A

(Ottava giornata)

ATALANTA-LUCCHESE
FIORENTINA-BOLOGNA
GENOA-JUVENTUS
INTER-SAMPDORIA
LAZIO-BARI
NOVARA-PADOVA
PALERMO-ROMA
PRO PATRIA-VENEZIA
TORINO-MILAN
TRIESTINA-COMO

Juventus-Venezia 1-0

JUVENTUS: Viola, Bertuccelli, Parola, Manente, Mari, Piccinini, Muccinelli, Vivolo, Boniperti, Hansen, Praest.

VENEZIA: Griffanti, Ferron, Pischiancz, Massagrande, Lucchi, Leduc, Vaccari, Nicolich, Degano, Venturi, Renosto.

ARBITRO: Coppolone di Bari.

Reti: Parola (J) al 18' del primo Arbitro: Coppolone di Bari.

TORINO, 20. — La Juve evidentemente ha considerato l'incontro con il Venezia nè più nè meno di una partita di allenamento, ed in verità non si può darle torto perchè il calendario le aveva regalato la visita della Cenerentola della Serie A proprio nel mezzo del primo «tours de force» che il campionato impone quest'anno alle concorrenti. Perciò, avviatisi al piccolo trotto, i bianconeri si sono limitati a controllare gli avversari, cosa del resto tutt'altro che difficile e, una volta passati in vantaggio, hanno badato solo a mantenerlo senza faticare troppo. Domenica c'è da andare a Genova, e anche se i grifoni quest'anno non sembrano ancora molto pericolosi, pure Marassi non è mai un campo da prendersi alla leggera.

Così oggi a Torino si son visti più i veneziani che gli juventini. I verdi sono apparsi rinforzati in difesa, grazie all'apporto del recentissimo acquisto, il francese Leduc, che ha esordito soddisfacentemente. L'attacco lagunare ha invece denunciato ancora una volta la sua desolante sterilità. Durante parte del primo tempo e per tutta la ripresa il Venezia è stato all'offensiva, senza tuttavia dar mai l'impressione di poter minacciare seriamente la rete di Viola.

Della Juventus poco da dire dato il nessun impegno posto nel gioco. Da segnalare però la sfortuna di Parola che si infortunava a metà ripresa e doveva passare all'ala ove rimaneva inutilizzato fino alla fine dell'incontro. Era stato proprio il centromediano nazionale che al 18' del primo tempo con un forte ed intelligente calcio di punizione da tre quarti di campo, aveva sorpreso nettamente Griffanti e segnato l'unico goal della giornata. Nulla altro da segnalare se non un palo colpito con estrema violenza da Hansen su passaggio di Boniperti, anche nel primo tempo.

IL GIRO DI PUGLIA E LUCANIA

Vittoria d'Isotti nella Bari-Potenza

POTENZA, 20. — Ecco l'ordine di arrivo della tappa odierna:

1. Isotti, che impiega a percorrere il percorso di km. 147.7 ore 4.7'29" alla media oraria di chilometri 35.500;
2. Carraro, ore 4.7'38"; 3. De Vecchis, ore 4.8'02"; 4. Marini ore 4.9'30"; 5. Zanettini; 6. Bontempi; 7. Canale; 8. Girilmondo; 9. Dovera; 10. Camilio; ecc.

Tappa dura ma altrettanto combattuta. Il motivo dominante è stato costituito dall'offensiva sferrata dai marchigiani, capitanati da Marini, offensiva che iniziatasi fin dai primi chilometri è culminata con la conquista della maglia bianca. Rivola infatti, stroncato dalla fatica è giunto dopo 6 minuti. Altra nota lieta è stata la vittoria di Isotti, rivelatosi ancora una volta atleta di classe elevata;

Nella classifica Marini è primo, con 1'53" su Foresti e quasi 5' su Canale.

Oldoini all'ospedale con tre costole fratturate

LA SPEZIA, 20. — Il campione d'Italia dei massimi Alfredo Oldoini che ieri sera aveva brillantemente conservato il titolo contro Fausto Rosa, si, ha dovuto farsi ricoverare in ospedale con tre costole fratturate, essendo stato colpito all'emitorace dall'avversario alla quarta ripresa.

UN ALTRO RISULTATO POSITIVO DEI BIANCOAZZURRI

La Lazio si chiude in difesa ed inchioda il Milan sullo 0 a 0

Superba prova di Remondini - Penzo azzoppato e Furiassi espulso

LAZIO: Sentimenti IV, Antonazzi, Remondini, Furiassi; Alzani, Sentimenti III; Puccinelli, Flamini, Penzo, Cecconi, Nyers II.

MILAN: Bardelli, De Gregori, Tognon, Foglia; Annovazzi, Bonomi; Burini, Green, Nordhal, Liedholm, Rinaldi.

Arbitro: Poggipollini di Ferrara.

Note: Trentamila spettatori. Alla fine del primo tempo Penzo si provoca uno stiramento muscolare che lo costringe a giocare all'ala. Furiassi è stato espulso al 44' del secondo tempo.

MILANO, 20. — La Lazio ha conquistato il pareggio sul campo del Milan giocando l'unica carta possibile: quella inaugurata contro i rosso-neri dal Como all'inizio del campionato, cioè la carta della difesa ostinata, dura, staremmo per dire a oltranza.

Però non è detto che tutte le squadre possano adottare col Milan lo stesso sistema. Prima di tutto non lo possono adottare le squadre che ospitano il Milan in casa propria, perchè in questo caso c'è l'obbligo di attaccare. Così si spiega che il Milan vince in trasferta e pareggia in casa propria. In secondo luogo non tutte le difese — pensiamo — sarebbero produrre tanta tenacia, quanta ne ha prodotta oggi la Lazio a Milano, facendo perno su Remondini, gladiatore sempre eccezionale, temperamento più che mai robusto.

Naturalmente, questo modo di impostare una partita presenta anche dei lati svantaggiosi; ne viene un gioco brutto a vedersi, pericoloso, e destinato inevitabilmente a situazioni fallose. Almeno un rigore a favore del Milan, a nostro parere, poteva essere concesso negli infuocati quarantacinque minuti della ripresa. Ma Poggipollini ha preferito essere indulgente ed ha fatto male perchè alla fine ha dovuto espellere un giocatore come Furiassi, che forse non lo meritava, o, comunque, non lo meritava più degli altri compagni della difesa.

Partita in complesso assai brutta a vedersi, una di quelle partite che fa Green — il mezzodestro del Milan che fa anche il giornalista — definisce «impossibili». Tuttavia, contro gli otto terzini della Lazio il trio svedese dell'attacco del Milan non ha affatto deposto le armi. Ha cercato anzi di usarle in tutti i modi; prima con la bella tecnica, poi con l'astuzia, indi con la forza, di punta, di taglio, a mo' di clava, ma tutto è stato inutile.

Penzo, Cecconi, Flamini erano diventati essi pure terzini. Ed è stato appunto in un'azione di difesa che Penzo — forse per l'inconsueto sforzo di rimandare al volo un pallone — si è prodotto uno stiramento assai grave alla gamba destra e praticamente non ha più giocato a partire dal 44' del primo tempo

Tutta questa prima metà della partita aveva visto la linea attaccante del Milan cercare di far gioco senza l'aiuto della mediana. Questa è stata la deficienza più grave della squadra rossonera. Annovazzi non è neppure l'ombra del laterale azzurro. Tognon è fiacco e Bonomi è impreciso rispetto al passato. Si è visto quindi che Green a poco a poco si stancava di fare la spola da solo e Liedholm, impressionato dalla veemenza dei laziali, calava di tono. Solo il pompiere Nordhal, grande e grosso com'è, non si ritirava mai e affrontava bravamente l'impeto gagliardo di Remondini.

Nel primo tempo, comunque, la Lazio ha anche spesso attaccato e non solo di contropiede. La debolezza della mediana e dei terzini rossoneri (particolarmente De Gregori è apparso sfasato e incerto) dava modo a Puccinelli, Penzo e Nyers di fare numerose puntate pericolose in area milanista. Badava poi la brava reciuta Bardelli a buttarsi due volte sui piedi degli attaccanti avversari e a fare un tuffo assai bello per mantenere intatta la rete del Milan.

La ripresa è meglio dimenticarla: un caos. Tranne Penzo, fermo e zoppo a metà campo, e Foglia che lo sorvegliava (perchè non si sa mai...) tutti gli altri giocatori (Bardelli naturalmente escluso) stavano nella metà campo della Lazio e spesso si trovavano tutti nell'area di rigore! Ma due o tre «contropiedi» di Nyers, che se ne andava solo soletto incontro a Bardelli, hanno fatto tremare di paura i tifosi rossoneri. E solo un intervento un po' fallioso del portiere rossonero ha salvato il Milan all'11' del secondo tempo da una rete che pareva bell'e fatta. Nello scontro, Nyers II rimaneva contuso e si rialzava solo dopo qualche minuto, per tornare a fare di quando in quando, le sue puntate solitarie verso la rete rossonera.

Intanto, nell'area di rigore laziale gli «otto terzini» resistevano bravamente a denti stretti e portavano in porto la barca del pareggio con un coraggio e una tenacia encomiabili! Furiassi, espulso all'ultimo minuto per calmare i bollori della folla, è stata la vittima sacrificata agli dei perchè fossero propizi alla squadra romana in quella pericolosissima navigazione.

SAVERIO TUTINO

INTER-ROMA 3 a 1 — Franzosi battuto dalla punizione di Arangelovich

PADOVA BATTE TORINO 4-1 (2-0)

Bella gara dei biancorossi contro i granata incompleti

Tre reti di Novello - Grande partita di Hjalmarsson

PADOVA. Romano, Sforzin, Quadri, Fuchs; Matè, Zanon, Vitali, Curti, Novello, Celio II, Prunacchi.

TORINO: Moro, Bersia, Nay, Tomà; Macchi, Picchi; Frizzi, Santos, Marchetto, Hjalmarsson, Carapellese.

Marcatori: Curti (P.) al 20. Novello (P.) al 35; *nella ripresa:* Novello (P.) al 10', Santos (T.) al 22', Novello al 25'.

Arbitro: Galeati di Bologna.

PADOVA, 20 — Contro un Torino privo di Cuscela, Cremese e altri, il Padova ha oggi confermato il suo stato di grazia, dimostrando d'esser più che degno della posizione che occupa in classifica. I biancorossi hanno disputato una partita veloce, perfetta tecnicamente, che ha tenuto in soggezione dal principio alla fine i pur bravi giocatori granata, molti dei quali sono però apparsi inferiori nettamente ai diretti avversari in biancorosso.

La squadra locale ha sfoggiato difesa superba, nella quale ha predominato il gioco intelligente e pratico di Quadri, certamente il migliore della sua squadra. Dopo di lui vanno elogiati Novello, autore di tre magnifiche reti, e Curti, animatore instancabile dell'attacco e del quadrilatero.

Nella squadra campione un uomo è emerso su tutti: lo svedese Hjalmarsson, che ha giocato per due dall'inizio alla fine, riscuotendo anche applausi a scena aperta.

Ed ora passiamo alla cronaca. Nel primo tempo i patavini partono subito all'attacco, e già dai primi minuti Moro deve prodursi in parate di classe, su tiri di Curti e Novello in special modo. I locali premono con ordine ed efficacia, e non tardano a cogliere i frutti della loro supremazia. Ci riescono al 20' con Curti, che con un bel tiro al volo ottiene il primo punto.

La squadra granata accusa il colpo, e, a parte Hjalmarsson che lotta come un leone, appare rassegnata. Al 35' i biancorossi ottengono il secondo goal, con un'azione manovrata conclusa impeccabilmente da Novello.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non cambia, e la pressione dei patavini continua, tanto che al 20' Novello ottiene il terzo goal. A questo punto il Torino, punto sul vivo, si scuote, anche perchè i biancorossi rallentano un po' l'andatura. Santos, dopo essersi mangiato un goal facilissimo, si riscatta al 22' segnando il punto della bandiera. Ma passano appena tre minuti e ancora l'intraprendente Novello segna il quarto punto. Il Torino allora desiste dall'attaccare, e anche il Padova, dopo più d'un ora di gioco velocissimo, rallenta l'andatura, per cui sino alla fine nulla più di notevole.

Sampdoria-Novara 3-0

Sampdoria: Bonetti, Gratton, Bertani, Arrighini; Coscia, Mannocci; Lucentini, Giel, Bassetto, Lorenzo, Sabbatella.

Novara: Corghi, Della Frera, Oddone, De Togni; Mainardi, Baira; Pombia, Renica, Golisanti, Spadavecchia, Alberico.

Otto calci d'angolo a favore della Sampdoria e due per il Novara.

I due goals del primo tempo sono stati segnati al 3' da Giel e al 16' da Coscia e al 39' del secondo ancora da Giel.

Arbitro: Locascio di Palermo.

Appena dato il segnale d'inizio, la Sampdoria si getta subito all'attacco. Sabbatella, servito al 3' da Lorenzo, si porta in profondità fin quasi sotto la porta avversaria. Di qui allunga a Giel, che, prontissimo, insacca da pochi metri nella rete di Gorghi.

Al 16' Mannocci della Sampdoria insiste nel mantenere ai piedi un pallone contesogli da Mainardi; avuta la meglio lancia Coscia, che, facendosi luce in mezzo al groviglio degli avversari, tira e segna a mezza altezza la seconda rete.

Al 18' il Novara è ancora in angolo: la palla sibila lungo la traversa, Gorghi è fuori della porta, ma para ugualmente.

Al 35' altro angolo contro il Novara. In un'azione di contropiede Bertani è superato da Pombia, il quale si invola solo verso Bonetti, ma il tiro è precipitoso e va a finire a lato sulla sinistra.

Nel secondo tempo il gioco è fiacco e privo di combattività. Al 7' Sabbatella, dopo una bellissima discesa, colpisce la base del palo.

Tutti gli sforzi del Novara per riprendersi vengono frustrati dalla Sampdoria, che al '39, dopo una buona azione di linea di Giel, porta a tre il numero dei goals a suo favore.

COMO - FIORENTINA 4-1

I viola umiliati

Grande giornata della squadra lariana

Fiorentina: Costagliola, Follani, Rosetta, Cervato; Acconcia, Magli; Nagy, Sperotto, Galassi, Pandolfini, Della Torre.

Como: Cordani, Travia, Bosco, Pedroni; Maronati, Pinardi; Migliorini, Badiali, Ghiandi, Stua, Dossi.

Arbitro: Dattilo di Roma - Spettatori: 11.000 circa.

COMO, 20. — Non era trascorso un minuto di gioco e già i lariani erano in area avversaria. Badiali allunga a Migliorini che fugge al centro e passa a Ghiandi. Questi batte il bravo Costagliola con un tiro secco e preciso. Sono passati 2' dall'inizio.

Al 4' Dossi prende il pallone, passa a Stua, a Ghiandi, ancora a Stua e infine a Badiali che tira.

Secondo goal del Lariano. Al 23' su calcio di punizione per fallo di Travia tira Cervato: Cardani para ma si lascia sfuggire il pallone che Galassi non ha difficoltà a insaccare.

E sul due a uno termina il primo tempo.

Al 1' della ripresa, la palla viaggia da Dossi a Badiali, quindi a Stua, a Ghiandi e a Stua ancora. Ghiandi, infine conclude con una terza cannonata nella rete dello stupefatto Costagliola. L'entusiasmo dei tifosi è all'apice.

La Fiorentina, che veramente non ha mai destato soverchia preoccupazione, non esiste più.

Ma gli atleti comaschi sprecano molti tiri e il quarto gol viene solo al 36'. E' un capolavoro del giovane Migliorini.

Su passaggio di Ghiandi e Badiali il diciannovenne allievo parte come un razzo dal centro, scarta Cervato e Rosetta, tira di sinistro. Costagliola raccoglie demoralizzato il quarto pallone andato a finire nell'angolino sinistro della sua porta.

I migliori in campo del Como sono stati Ghiandi, Maronati, Migliorini, Travia. Della Fiorentina Costagliola, Eliani e Galassi.

STEFANO PEDRAZZANI

Lucchese - Genoa 2 a 2

LUCCHESE: Geatti Capra, Avanzolini, Padularzi, Rossellini Scarpato; Cattaneo, Valcareggi, Mazza, Lenci, Onorato

GENOA: Gualazzi, Pellicari, Cattani, Becattini; Castelli, Bergamo, Koenig, Aballay, Formenti, Magni, Dante

RETI: Lenci (L) al 35' del primo tempo Nella ripresa: Aballay (G), Lenci (L) al 15', Dante (C) al 20'.

Arbitro: Gamba di Napoli. Spettatori: 5.000 circa.

LUCCA, 20 — Sin dall'inizio i locali si gettano all'attacco ma le azioni offensive dei rossoneri sono molto confuse e comunque la difesa genovese si fa valere nell'azione di spezzettamento delle trame offensive dei locali. Dopo aver fallito facili occasioni, i locali vanno in vantaggio poco dopo la mezzora, con una azione partita da Cattaneo e conclusa da Lenci. Al 36' per un fallo di Avanzolini in area, l'arbitro concede un rigore agli ospiti. Tira Pellicari, ma Geatti con un magnifico scatto riesce a respingere il tiro dello specialista.

Nella ripresa il Genoa si dimostra più pericoloso che nel primo tempo. Attacca subito con decisione ed il lento Aballay riesce a pareggiare dopo pochi minuti di giuoco. I rossoneri, non si scoraggiano ripartono all'offensiva, ed ancora Lenci, oggi attivissimo, segna per i locali al 15'. Dopo cinque minuti, e cioè al 20' il Genoa pareggia però per la seconda volta, e per quanti sforzi facciano, i lucchesi non passano più. La difesa ospite infatti regge tutti gli assalti, e anche l'attacco rossoblù riesce a rendersi pericoloso in qualche azione di contropiede

Nel complesso la squadra genoana è apparsa in ripresa per quanto Aballay non abbia neppure convinto molto come mezzala anche se a lui va il merito di un punto

Bologna-Triestina 1-1

Bologna: Boccardi; Giovannini, Mezzadri, Balacci; Visconti, Marchi, Mike, Bernicchi, Cervellati, Gritti, Tacconi

Triestina: Nuciari; Zorzin Sossa Blason; Grosso, Brandolisio Rossetti Trevisan, Ispiro, Petagna Adcock

Arbitro: Ciccardi di Lecce Spettatori: 9000 circa

Reti: al 26' Mike; al 26' Ispiro

BOLOGNA 20 — La Triestina parte all'attacco e tiene la palla di gioco nei primi 10'. Ma poi verso la fine del primo tempo è il Bologna che si installa nell'area avversaria e, mantando una costante pressione, mancando facili occasioni. Al 26' però, su perfetto lancio di Cervellati e girata di testa di Gritti Mike riesce sulla destra e dal limite [illegible] sferra un tiro fortissimo [illegible] sfiora la faccia inferiore della traversa e s'insacca, nonostante i [illegible] di Nuciari

Nella ripresa il Bologna (maglia verde) dà evidenti segni di stanchezza e non riesce più a [illegible] granare. Al quarto d'ora la Triestina prende decisamente in mano le redini della contesa che terrà fino alla fine. Al 26' Ispiro, con un tiro ben aggiustato porta in pareggio [illegible] alabardati. Subito dopo un magnifico volo di Boccardi aiutato in parte dal palo sventa un grosso pericolo per la rete bolognese. Al 43' una cannonata di Rossetti si stampa sulla faccia esterna del montante.

Atalanta - Pro Patria 2-1

PRO PATRIA: Uboldi, Azzimonti, Fossati, Viney, Borra, Pozzi, Rosa, Turconi, Pernigo, Martini, Toros.

ATALANTA: Casari Dal Monte Nordhal, Piccardi; Maliaverni, Angeleri, Busnelli, Hansen, Soerensen Randen e Caprile.

ARBITRO: Canavesio di Torino spettatori 7 mila circa

Al 3' Pernigo sfugge e Nordhal tira, ma il pallone è respinto dal palo. Lieve prevalenza della Pro Patria fino al 15' poi calma. Al 32' punizione battuta, da Angeleri, palla di Busnelli parata alta da Uboldi. Al 15' rimessa da fondo campo e pallone a La Rosa, questi passa a Pernigo che fugge e segna

Al quarto minuto Martini lancia in profondità a Turconi, fuga di questo ultimo passaggio Toros che tira, ma Casari para. Al 23' rimessa laterale di Piccardi che passa a Hansen: tiro lungo da venti metri di Hansen e rete

Al 29' minuto azione individuale di Caprile, fuga e seconda rete

Per la Pro Patria i migliori sono stati La Rosa, Viney e Turconi; per l'Atalanta Angeleri Hansen e Nordhal

PALERMO BATTE BARI 2-0

Partita dal gioco pesante decisa nei primi venti minuti

Due reti di De Santis - Grave infortunio ad Isetto

PALERMO: Masci, Uboldi, Santamaria, Gimona, Moretti, Milani; Di Maso, Vicpalek, Torti, Lodi e De Santis.

BARI: Visco, Pietrasanta, Carlini, Stellin; Canonico, Isetto; Bonini, Sentimenti V, Stradella, Voros, Fabian.

Arbitro: Pera di Firenze.

Reti: Nel 1° tempo, all'11' De Santis (Palermo); al 20' De Santis (Palermo).

Note: Al 35' del primo tempo Isetto si scontra con Moretti e abbandona il campo. Nella ripresa il Bari si presenta con 10 uomini.

PALERMO, 20. — *Palermo-Bari 2 a 0: Questo, l'unico dato certo di una partita dai lineamenti molto approssimativi, dominata da una enorme confusione di spirito e da un giuoco pesantissimo che per poco non ha avuto serie conseguenze. Ciò vuol dire tuttavia che i rosanero di Viani abbiano vinto per fortuna e per altri più o meno trascendentali interventi*

L'ultima partita che i rosanero hanno disputato sul terreno amico, quella contro il Bologna, ci aveva presentato un undici veramente affiatato e anche a Milano — dicono coloro che hanno assistito all'incontro — l'undici palermitano ha fatto sfoggio di ottimo giuoco. Oggi, invece, ognuno andava per conto suo. Vicpalek ha riscosso frequenti applausi dal pubblico per i suoi virtuosismi, molti dei quali ammirevoli; Lodi, Boldi e il vientrante Torti hanno anch'essi fornito una prestazione personale tutt'altro che disprezzabile, mentre Gimona e Santamaria, schierati con Lodi a difesa della rete di Masci, hanno dimostrato ancora una volta la loro classe indiscussa.

Ma nessuno, diciamo nessuno, ha mai cercato di andare d'accordo col proprio compagno. De Santis, da parte sua, oggi palesemente già di forma, malgrado i due gol segnati, e Milani, anch'esso palesemente stanco, non hanno nè meritato, nè demeritato. Il secondo, tuttavia, proprio negli ultimi dieci minuti di giuoco, ha cercato di ricostituire una certa intesa con Vicpalek, ma il tentativo è rimasto sterile.

Se il Palermo si è mostrato così slegato per tutti i 90 minuti di giuoco, del Bari non sappiamo proprio che cosa dire. Voros, Fabian, Stradella, Sentimenti V? Quasi completamente assenti. La mediana e la difesa hanno cercato di fare il possibile per imbrigliare gli attaccanti rosanero riuscendovi spesso. Visco, da parte sua, non poteva fare che quello che ha fatto: incassare due gol, cioè il minimo di quelli fattibili. Molti tiri da gol sono stati infatti sciupati e quasi tutti da pochi mentri ora da Torti, ora da De Santis, ora da Milani, ora da Vicpalek.

La partita è stata decisa nei primi venti minuti di giuoco. Dopo una serie di azioni inconcludenti all'11' del primo tempo, Lodi ha la palla e punta diritto su Visco, ostacolato dalla difesa dei galletti. Passa a Vicpalek che fulmina contro la porta barese. Visco respinge, subentra De Santis velocissimo ed insacca a portiere battuto.

I galletti reagiscono e al 13' mettono in pericolo con un bel tiro di Fabian la rete rosanero. Controreazione dei rosanero: un'azione di contropiede. De Santis è solo, la via della rete è libera, ma lo spericolato Visco gli si butta tra i piedi: tutt'e due gli atleti vanno a terra e Visco ci rimane per qualche minuto. La palla rimbalza a destra e viene raccolta da Vicpalek e successivamente da Moretti, ma l'arbitro fischia ed interrompe l'azione.

Fino al 20' si susseguono sterili azioni quasi tutte sul terreno dei galletti, poi De Santis riesce ad afferrare di nuovo la palla, scende velocissimamente, tira: gol... poi, no. Il palo respinge. De Santis riprende e stavolta per Visco già a terra non c'è grazia. Tentano di reagire di nuovo i galletti e al 24' riescono ad impegnare Masci. Poi la gara riprende il suo ritmo, diciamo così, normale: l'area di Visco è sempre teatro di incontri e di scontri, di mischie, fino al 37' quando, a seguito di uno dei tanti incidenti provocati dal giuoco pesante, Isetto viene messo k.o.: si teme la frattura della caviglia e i massaggiatori lo riportano negli spogliatoi.

La posizione del Bari si fa ancora più difficile. Visco si salva più per l'imprecisione di Torti e di Lodi (che sciupano rispettivamente al 42', 44' e 45') che per merito della difesa.

La storia del secondo tempo si ferma al 10' quando, in seguito ad una mischia, Visco esce dai pali, si scontra violentemente con Stellin e tutti e due vanno a terra. Si alzeranno soltanto dopo il sapiente intervento del massaggiatori. La palla in questo frattempo se n'è andata per i fatti suoi. Ne approfitta Torti per insaccare a portiere battuto, ma l'arbitro ritiene di annullare il gol fra le urla e le proteste dei tifosi.

Il signor Pera di Firenze, che ha diretto l'incontro, effettivamente non ha brillato per oculatezza e precisione. Da questo momento e fino al termine della partita le proteste del pubblico aumentano in modo tale che la difesa barese diventa sempre più nervosa

GIUSEPPE SPECIALE

PER L'INCONTRO DI DOMENICA CON IL BARI

La Lazio riduce i prezzi allo Stadio

I dirigenti della Lazio hanno stabilito per l'incontro di domenica allo Stadio dei prezzi che — dato il costo in genere assai elevato degli spettacoli sportivi in Italia — possono esser considerati davvero onesti. I prezzi stabiliti sono infatti inferiori, ed anche notevolmente, a quelli sinora praticati a Roma, e la riduzione ha tanto più valore in quanto l'incontro di domenica non è affatto di second'ordine, essendo la squadra biancoazzurra reduce da un brillantissimo pareggio a Milano, ed essendo la sua avversaria quel Bari che, bene o male, si trova in classifica a otto punti, cioè sopra alla Lazio stessa e sopra a squadre come la Fiorentina, la Triestina, la Lucchese, il Palermo, il Genoa, ecc.

I prezzi fissati dalla società biancoazzurra sono: tribune centrali L. 1200; tribune laterali L. 700; distinti L. 500; curve L. 350; popolari L. 200. Siamo lieti sopratutto delle riduzioni apportate ai due ultimi ordini di posti, che indubbiamente consentiranno un maggior afflusso di pubblico, e siamo certi che il pubblico romano saprà apprezzare il sacrificio affrontato dalla Lazio intervenendo alla partita in numeroso del solito.

Il pronostico per domenica

ATALANTA LUCCHESE	X-1
FIORENTINA-BOLOGN	1
GENOA-JUVENTUS	X 2
INTER-SAMPDORIA	1
LAZIO-BARI	1
NOVARA-PADOVA	X
PALERMO-ROMA	1
PRO PATRIA-VENE	1
TORINO MILAN	X
TRIESTINA COMO	1
LIVORNO MODENA	1
NAPOLI-PISA	1

Partito di riso

EMPOLI UDINESE	X
SPEZIA-VICENZA	1

Inter b. Roma 3 a 1

(continuazione dalla prima pagina)

parati da Franzosi).

Dietro questo cadaverico attacco ancora una volta si sono messi in luce i veri punti di forza della Roma: il sempre classico Maestrelli, e i giovani Spartano, Venturi e Gambini, i giocatori cioè che Bernardini ha «inventato» in questo primo scorcio di torneo.

Durante tutto il primo tempo il lavoro preciso e instancabile dei laterali aveva equilibrato l'andamento della partita: Venturi aveva bloccato Wilkes e Spartano aveva costretto Campatelli a spostarsi all'ala per prendere qualche pallone. Purtroppo, alla fine del primo tempo, proprio mentre l'arbitro emetteva il fischio di chiusura, Spartano si scontrava con Campatelli e cadeva malamente, riportando una dolorosa contusione alla spalla. Nella ripresa egli non era più il bel giocatore del primo tempo: impacciato nei movimenti, lento nei riflessi, riusciva a conservare solo l'impegno, ma non bastava contro un Campatelli che invece veniva fuori alla distanza con la propria intelligenza e il senso pratico del giuoco. Venturi, invece, teneva quasi sino alla fine, e solo negli ultimi dieci minuti concedeva un po' di libertà a Wilker per portarsi disperatamente in avanti nella vana ricerca d'un'azione offensiva utile.

Dei terzini, accanto a un Maestrelli in forma, s'è rivisto nu Contin tutt'altro che preciso, e più volte battuto nei duelli con Armano. Gambini ha nel complesso tenuto Lorenzi, ma con un po' più d'accortezza avrebbe impedito al «toscanino» di farsi luce nella azione del primo goal. Nel compesso, però, una buona partita la sua.

Un giudizio negativo, purtroppo, va dato a Risorti. Dov'è il bel portiere d'un tempo: tempestivo, scattante, preciso? E' davvero cattiva forma o, peggio, si tratta di declino? Non sappiamo, certo è che un portiere di serie A non può non parare tiri come quello di Armano del secondo goal milanese, e non può esitare nelle uscite o nella presa del pallone come ieri ha fatto più d'una volta. Risorti in azioni che avrebbero potuto avere anche esito peggiore per la sua rete. Pensiamo davvero che egli abbia bisogno d'un buon periodo di riposo nel quale dovrà sottoporsi a un allenamento intenso e coscienzioso se vorrà ritrovare la forma d'un tempo o almeno quel minimo di buon rendimento necessario a un portiere di divisione nazionale.

Qualche breve cenno di cronaca. Inizio con fasi alterne e leggera supremazia della Roma nel primo quarto d'ora, con occasioni sciupate da Merlin, Zecca, Lucchesi e Arangelovich. Qualche bella trama a metà campo dei nerazzurri che al 15' prendono un palo con Miglioli. Un paio di «a solo» di Wilkes, con brutti tiri conclusivi a lato. Al 27' il goal di Lorenzi. «Veleno» raccoglie una bella centrata di Miglioli e con il suo caratteristico dribling riesce a confondere le idee di Gambini e Maestrelli, finchè può portarsi in posizione di tiro a sette-otto metri dalla porta. Il tiro parte, e la palla s'insacca, lenta ma precisa, nell'angolino destro, in barba a Risori tuffatosi in ritardo.

Dopo il goal l'Inter prende un po' di fiato approfittando della breve uscita di Gambini. I nerazzurri effettuano all'attacco molti rapidi spostamenti, ma nell'azione conclusiva son sempre lenti e imprecisi nel tiro in porta. Al 39' il pareggio. Per fallo di Giovannini su Zecca Arangelovich batte una magnifica punizione a mezza altezza: il tiro kes per portarsi disperatamente in insacca nell'angolino a destra di Franzosi.

Nella ripresa ben poco da dire oltre i goal. Al 26' Campatelli crea il secondo goal, lanciando Lorenzi che passa svelto ad Armano, il quale da quindici metri scocca un tiro angolato ma fiacchissimo. Risorti si tuffa, ma solo per impolverarsi la faccia, mentre la palla s'adagia in fondo alla rete. Al 45', quasi nel tempo di recupero, Wilkes, che aveva già cercato il goal individuale, riceve un passaggio in area, si smarca da Gambini, lotta con Maestrelli, cade, si rialza e fulmineo potentissimo sfiora la barriera e si ver la terza volta. Poco dopo la fine.

L'arbitro Bernardi non è piaciuto. Ha saputo mantener corretta la partita, ma è stato impreciso nella valutazione dei falli e dei fuorigioco. E talvolta ha anche dato l'impressione di vederci pochino.

LA - SERIE NERA - DELLA ROMA

Anche Spartano costretto al riposo

Stasera partenza per Palermo

Ancora brutte notizie per gli sportivi romanisti. Spartano, che da qualche domenica figurava sempre fra i migliori, ha riportato ieri una seria lussazione alla spalla. Con un grande sforzo di volontà, malgrado il dolore acuto, il ragazzo napoletano è rimasto in campo sino alla fine, ma ora dovrà osservare quindici giorni circa di assoluto riposo. Anche Gambini, Lucchesi e Maestrelli accusano qualche ammaccatura, ma dovrebbero poter giocare a Palermo.

Comunque, per mettersi al riparo da sorprese, Bernardini partirà stasera alle 17 per Palermo con quattordici elementi. Non faranno parte della comitiva Risorti e Zecca, en rambi bisognosi di riposo. Partiranno quindi i seguenti giocatori: Benedetti, Maestrelli, Gambini, Contin, Andreoli, Stocco, Dell'Innocenti, Venturi, Lucchesi, Merlin, Taccola, Bacci, Arangelovich e Tontodonati.

LE DECISIONI DELLA LEGA

Pozzo e Cuscela squalificati

MILANO, 20. — La Lega Calcio ha sfornato oggi un altro comunicato pieno di multe e sanzioni varie. Sono stati squalificati: per due giornate Capitanio (Brindisi), e per una giornata: Pozzo (Pro P.), De Andreis (Napoli), Ragusa (Arsenaltar), Modena (Latina) Frencia (Drepanum), e Cuscela (Torino), oltre ad altri di società inferiori.

La Lega ha inflitto multe al Torino (40.000) alla Lazio (20.000), all'Atalanta (10.000), al Latina (25.000), a Cosenza (10.000), ecc